

Un prisma accanto alla fermata segnala la frequenza del passaggio dei mezzi

Basta «bus selvaggio» arrivano i cartelli con gli orari delle corse

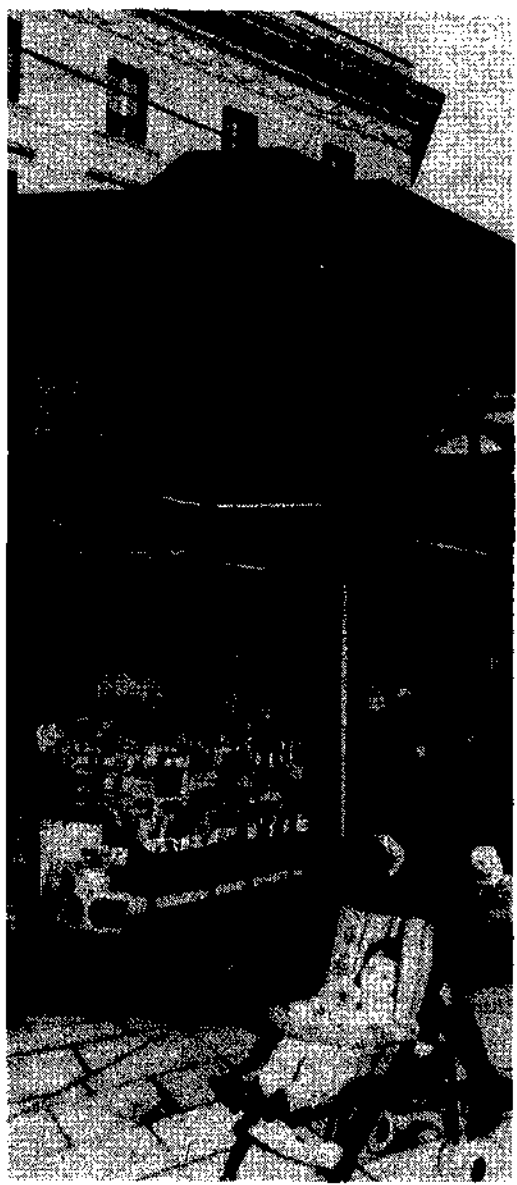
PAOLO CAPRIO

■ Puntualità è il nuovo motto dell'Atac nella scommessa del trasporto pubblico urbano. Se qualche traguardo si vuole raggiungere, in senso positivo, bisogna cominciare a dare qualcosa all'utente. Non si può pretendere il suo sostegno soltanto per incondizionato spirito di collaborazione. Così ieri, sulla scorta di una serie di iniziative tese al recupero del passeggero, l'Atac ha iniziato ad offrire ai suoi clienti, alle fermate dei bus, gli orari di frequenza dei suoi mezzi pubblici, tentando così di eliminare uno dei motivi maggiori di polemica. Si è partiti da via Nazionale per arrivare in questa prima fase a piazza Argentina, passando per piazza Venezia e corso Rinascimento. Inizialmente saranno seicento i prismi collocati ai poli delle fermate con tutte le informazioni sulla frequenza dei bus, sulle interconnessioni con altre linee. C'è anche un numero di telefono (46954444 dalle ore 8 alle 20) che il cittadino potrà utilizzare per protestare, per proporre, per chiedere spiegazioni. Entro aprile i prismi saranno tremila, fino a coprire l'intera periferia, quella che presenta le maggiori lacune e ha maggior bisogno di un servizio di trasporti adeguato alle esigenze che sono molto forti. L'operazione, gestita dalla Jolly, una ditta privata che ha in cura i tabelloni alle fermate, non costerà una lira. Il suo tomaco lo ricaverà dalla gestione di un piccolo spazio pubblicitario all'interno del prisma.

Va detto subito che l'utente non troverà alla fermata l'orario di passaggio, ma soltanto i tempi di frequenza tra un bus e un altro. Saprà, una volta presa la corsa, che entro un certo numero di minuti transiterà un'altra vettura. Non è molto, ma è già qualcosa. Specialmente se la puntualità sarà rispettata. Ieri, primo giorno di questa innovazione, occorre dire che le cose sono andate molto bene. Alla fermata davanti all'Esposizione, in un'ora di punta (dalle 16,30 alle 17,30) e con tanta gente in strada e in auto per lo shopping natalizio le promesse scritte su quella locandina appesa al palo delle fermate sono state mantenute. Il 64, una linea molto frequentata, è passata anche con tempi più brevi dei

quattro programmi dall'Atac. Abbiamo contato sedici corse in un'ora. Ma le altre linee, chiamate a presentarsi all'appello dell'utente dai nove ai dodici minuti non sono state da meno. Puntuali o quasi. Anche le navette natalizie hanno rispettato la frequenza dei dieci minuti, anche se viaggiavano desolatamente vuote. E qui, la municipalizzata dei trasporti ha commesso un errore, forse decisivo alla cattiva riuscita dell'esperimento che terminerà oggi. Alle fermate non ci sono segnalazioni sull'itinerario di questi bus, ma soltanto l'indicazione del capolinea, messo su un disco bianco, sotto le tabelle delle altre linee. Abbiamo visto molta gente chiedersi cosa fosse quel mezzo, sconosciuto come numero (115 e 175), quale percorso facesse. Sarebbe bastato mettere un'indicazione sussidiaria con una cartina dell'itinerario e delle fermate. Sdiciuramente avrebbe avuto più successo.

Tornando all'iniziativa presentata ieri dal dott. De Ros, direttore dell'Ufficio commerciale e dall'ing. Marconi, responsabile del settore bus dell'azienda, si è anche approfondito il discorso sulla periferia, quella che presenta le maggiori carenze a livello di quantità e qualità del servizio. Da parte dell'azienda c'è una volontà di risolvere un problema, divenuto ormai cronico. Anche perché proprio il pendolarismo che piomba nella città ogni mattina arriva da quelle zone lontane. Migliorarlo sotto l'aspetto del servizio significherebbe ridurre di molto l'entrata a Roma di auto private. Tanto si sta facendo, o meglio tanto si vorrebbe fare. E in fretta. Ma le grandi linee di trasporto su gomma e su ferro saranno pronte, se tutto filerà liscio, soltanto nel duemila. Promesse e date ancora troppo lontane, che non possono tacitare il cittadino. Ed ecco che si tenta di agire, sfruttando le attuali potenzialità, che i dirigenti dell'azienda sono elevate, nonostante la perdita di tremila unità lavorative. Prima operazione: l'orario reale del passaggio del mezzo, che in alcune zone di Roma ha intervalli lunghissimi che sfiorano l'ora. È un contentino, non la soluzione. Che deve essere trovata in fretta. Roma non è soltanto il centro storico.



Ivano Pais/Blow Up

Largo Goldoni: nuova edicola

Anche Roma si reinventa un look. È il primo degli esecutori cittadini a vestirsi di nuovo - è Largo Goldoni. Dal quale oggi, alle undici, si inaugura il nuovo assetto, proposto il sindaco di Roma Francesco Rutelli. Ma quali sono i cambiamenti apportati? Nuovo è la pavimentazione, completamente ridisegnata i marciapiedi. Ma soprattutto nuove sono le edicole dei giornali ed i box che il comune ha adibito alle informazioni turistiche. Non più quindi tette e scalcinate edicole dove giornali e riviste vengono ammucchiati alla meno peggio. Ma «contenitori» più gradevoli dove recarsi a comprare il quotidiano preferito. Edicole e box che ricordano quelle viste talvolta nelle opere o nei disegni di Peynet. Tutto all'insegna del senso estetico, come a voler sottolineare che anche l'occhio vuole la sua parte. E che quindi, se la città deve cambiare in positivo, è coerente che cominci a trasformare proprio la sua immagine esteriore.

Le nuove disposizioni del Comune Licenze «sospese» per le liquidazioni

Svendite sotto tiro Multe e chiusure per commercianti furbi

FELICIA MASCOLO

■ Tempi più duri per i commercianti furbi. Contro i saldi camuffati da liquidazioni e da vendite promozionali, e contro la pubblicità ingannevole sono in arrivo regole più severe. Sono previste in un'ordinanza dell'assessore Claudio Minelli e introducono meccanismi che dovrebbero scoraggiare quanti, tra gli esercenti di abbigliamento e calzature, aggirando o violando la legge promettono sconti quasi mai reali, truffano i clienti e battono scorrettamente la concorrenza. Tra i «deterrenti» adottati, il ritiro della licenza per il periodo della svendita, la chiusura per quindici giorni del negozio eventualmente da ristrutturare, controlli più accurati e come sanzione anche la sospensione dell'autorizzazione fino a venti giorni.

Fino ad oggi, gli esercizi che volevano iniziare una vendita straordinaria potevano limitarsi a comunicarlo alla circoscrizione senza espletare troppe formalità. E, importante, la licenza rimaneva nelle mani del negoziante anche quando il motivo della svendita stava nella decisione di cessare l'attività. Questo non sarà più possibile: i commercianti dovranno riconsegnare l'autorizzazione in cambio della quale riceveranno un «attestato sostitutivo» che avrà valore per il solo periodo indicato, comunque per non più di 13 settimane. «Questo perché accadeva spesso che alla fine della liquidazione l'esercente «ci ripensasse» e invece di chiudere riprendeva da dove aveva lasciato - ha spiegato ieri l'assessore nel presentare l'ordinanza -. Con i nuovi meccanismi non potrà più farlo perché alla fine della vendita non avrà più la licenza». E una delle innovazioni introdotte nella cornice della legge nazionale che regola la materia. Un'altra riguarda le liquidazioni «per rinnovo locali»: nelle 1700 ispezioni realizzate dai controllori anonimi e dai vigili (circa duecento le infrazioni riscontrate) è stato verificato che nel «rinnovo» finivano con l'essere comprese tanto le ristrutturazioni vere e proprie, quanto lo spostamento di una mensola, oppure di una porta. Che bastava insomma molto poco per procedere a vendite scontate senza dover aspettare il periodo

dei saldi. Ora chiunque vorrà ristrutturare dovrà per forza chiudere per quindici giorni e alla circoscrizione dovrà far pervenire anche i progetti dei lavori: «È evidente che i furbi ci penseranno bene» ha commentato Minelli. E probabilmente rifletteranno anche prima di usare la liquidazione «per cessazione» o «per trasferimento in altri locali dell'attività». Nel primo caso la licenza verrà ritirata e per avere il titolo sostitutivo da usare nel periodo della svendita si dovrà presentare una copia dei documenti che attestino l'avvenuta cessione. Nel secondo, sarà la circoscrizione competente per territorio dove il negozio si è trasferito a rilasciare una nuova licenza.

Nessuna novità, invece, sul fronte delle vendite promozionali e dei saldi: le prime non possono riguardare tutti i prodotti in vendita ma solo una parte e comunque sono vietate nei quaranta giorni che precedono i saldi di fine stagione. Per questi restano fissati i periodi che vanno dal 7 gennaio al 7 marzo e dal 10 luglio al 10 settembre. «Si tratta di provvedimenti semplici ma di una certa efficacia - ha poi concluso Minelli - del resto ci siano dovuti muovere nell'ambito della legge nazionale che oltre che essere rigida è anche inadeguata, specie per quanto riguarda i saldi che andrebbero decisi dai sindaci sentite le associazioni di categoria». Alla conferenza stampa erano presenti anche Vincenzo Alfonsi segretario della Confesercenti e per la Confindustria il responsabile del settore abbigliamento Roberto Polidori. «Il provvedimento non risolve il disagio diffuso che si avverte nel commercio ma avvia a soluzione alcuni problemi quotidiani come quelli dovuti a forme sleali di concorrenza - ha dichiarato Polidori -. Va inoltre incontro ai consumatori spesso vittime di pubblicità ingannevole». Dello stesso parere, Vincenzo Alfonsi ha sottolineato che un provvedimento del genere è il primo in Italia e arriva dopo due anni almeno di totale assenza di repressione sul fronte dell'abusivismo che a Roma si attesta intorno al 15-20 per cento del volume di affare totale. Con immaginabili ripercussioni sul fisco e sulle attività degli operatori onesti.

Campi nomadi Rutelli incontra An

Si dovrà creare una commissione mista Comune-Regione per studiare nuove soluzioni per i campi nomadi: è questa la decisione emersa dall'incontro tra Rutelli ed una delegazione di An guidata da Gasparri, Fioretti e dal capogruppo consiliare Baldoni. «Dopo molte tensioni riconfermiamo la volontà di dialogo - ha detto Rutelli alla fine dell'incontro - ed anche la volontà di affrontare il problema nomadi premettendo il rispetto massimo della legalità». Gasparri ha annunciato la «disponibilità ad affrontare a livello nazionale il problema dei profughi della ex Jugoslavia» ed ha ribadito «la distinzione tra transitori e stanziali, la riduzione delle presenze e l'integrazione di chi rimane che dovrà vivere in casa, avere un lavoro e mandare i figli a scuola». Il programma domani verrà illustrato da una delegazione di An all'Opera Nomadi.

Troppi debiti La Provincia esce dal Cotral

Il consiglio provinciale di Roma ha deciso, all'unanimità, di uscire dal Consorzio trasporti del Lazio. La delibera, approvata ieri, è immediatamente esecutiva. «Secondo lo statuto del Cotral - hanno spiegato dalla Provincia - questo significa che onoreremo i debiti del '95, pagheremo le nostre quote nel '96 e saremo del tutto fuori dalla gestione dall'inizio del '97». Alla base della determinazione, è stato precisato, «è l'enorme mole di risorse che l'amministrazione ha impegnato e deve impegnare per risanare il deficit dell'azienda». Nel corso degli ultimi anni, la provincia di Roma ha pagato 71 miliardi. Sacrifici assolutamente incompatibili, secondo l'assemblea di Palazzo Valentini, con il bilancio dell'Ente che non presenta risorse per farvi fronte a meno di operare tagli drastici a servizi essenziali come scuole, strade, investimenti produttivi.

Comune Guidonia Consiglio da scegliere

Il prefetto Sergio Vitiello ieri ha proposto al ministero dell'Interno lo scioglimento del consiglio comunale di Guidonia, disponendone intanto la sospensione, in attesa dell'approvazione del decreto del presidente della Repubblica. Il provvedimento è stato reso necessario dalle dimissioni di 16 consiglieri su 31.

ASTRA SW 1.4i 82CV



FINANZIAMENTO

15.000,000

IN 24 MESI

SENZA

INTERESSI

IN 48 MESI

RATA DA

L. 373.000

T.A.N. 8,06%

EQUIPAGGIAMENTO DI SERIE

- ✓ Full Size Airbag
- ✓ Display multifunzionale
- ✓ Ripartitore di frenata
- ✓ Cinture con pretensionatore
- ✓ Sedili post. reclinabili separatamente
- ✓ Predisposizione autoradio
- ✓ Chiusura centralizzata
- ✓ Livellatori delle sospensioni
- ✓ Ventilazione microfiltrata
- ✓ Alzacristalli elettrici

Per Pagamento in Contanti **L. 23.350.000*** chiavi in mano

SEDE VENDITA E RICAMBI: Via delle Tre Fontane, 170 - Tel. 06/59.22.202

SERVIZIO ASSISTENZA: Via Matteo Bartoli, 316 - Tel. 06/50.00.248 - 50.06.372

RICAMBI: Via delle Tre Fontane, 170 - Tel 06/59.14.820

EURAUTO

CONCESSIONARIA OPEL



A tutti i nuovi Clienti
La EURAUTO CARD.
La corsa preferenziale per ricambi ed accessori.